

Consiglio Episcopale Permanente Torino, 18-21 settembre 2000

La sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente è stata tenuta a Torino dal 18 al 21 settembre 2000 in occasione dell'ostensione della Sindone nell'anno giubilare.

I Vescovi del Consiglio, oltre ad aver dedicato la sessione alla riflessione sugli "Orientamenti pastorali" per il prossimo decennio, ad altri punti all'ordine del giorno – come risulta dal comunicato dei lavori – e alla elezione dei membri delle Commissioni Episcopali e di altri organismi, fin dalle prime battute, hanno fatto una rilettura del grande evento della Giornata Mondiale della Gioventù.

Per sottolineare la particolare rilevanza che la Giornata ha avuto nella comunità ecclesiale e nella società civile, il Consiglio ha voluto indirizzare ai giovani il seguente messaggio, per esprimere gratitudine verso i ragazzi e le ragazze che vi hanno partecipato e verso i sacerdoti, i religiosi, le religiose, gli educatori, i volontari e tutti coloro che hanno reso possibile la straordinaria esperienza della GMG.

Si pubblica in questo numero del "Notiziario":

- il comunicato dei lavori
- il messaggio indirizzato ai giovani della GMG
- la composizione degli organi collegiali della Conferenza come risulta a seguito della elezione, fatta dal Consiglio Permanente, dei membri delle Commissioni episcopali e dei Presidenti dei vari organismi della C.E.I.

Il testo del messaggio è stato reso noto attraverso la stampa il 21 settembre 2000 durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, mentre il comunicato dei lavori è stato reso noto il 25 settembre successivo.

COMUNICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sua sessione autunnale svoltasi a Torino dal 18 al 21 settembre 2000, in occasione dell'ostensione giubilare della Sindone, ha provveduto alla nomina dei membri delle nuove Commissioni Episcopali e ha approvato la presentazione dei contenuti essenziali e della struttura degli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il nuovo decennio. La proposta, articolata sui temi della speranza e della comunicazione della fede, sarà sottoposta all'attenzione di tutti i Vescovi italiani. Il Consiglio Permanente ha inoltre riflettuto sul significato di importanti eventi giubilari come la XV Giornata Mondiale della Gioventù, ha preso in esame due testi liturgici (la proposta di adattamento del Rito del Matrimonio e la traduzione italiana del Rito degli esorcismi) e ha affrontato diversi problemi legati all'attualità ecclesiale e sociale. Un momento di particolare intensità si è avuto con la visita alla Sindone, che ha permesso ai Vescovi – come ha sottolineato nell'omelia della Messa in Cattedrale il Presidente della C.E.I. Card. Camillo Ruini – di entrare “di più nella fisicità delle sofferenze e della passione di Cristo”.

1. - Dopo la XV Giornata mondiale della Gioventù

Tra gli avvenimenti promossi dal Santo Padre nel corso dell'anno del Giubileo uno, su tutti, ha avuto una particolare risonanza nella comunità ecclesiale e nella società civile: la XV Giornata Mondiale della Gioventù. La rilettura di quest'evento – che ha portato a Roma più di due milioni di giovani – ha trovato molto spazio sia nella prolusione del Cardinale Presidente sia nel confronto che ne è seguito.

È stato osservato come nelle giornate di Roma e di Tor Vergata sia affiorato il volto di una Chiesa “abitabile” dai giovani e come questi abbiano saputo dar prova di maturità di fede, di forte tensione spirituale e di slancio missionario verso i coetanei. Questi giovani, tutt'altro che classificabili secondo i vecchi stereotipi del “giovane cattolico”, hanno ricevuto “una grande iniezione di fiducia” dal loro Giubileo e hanno dimostrato di non essere timorosi nel professare apertamente la loro fede. Per sottolineare la rilevanza di questo evento i membri del Consiglio Permanente hanno indirizzato un messaggio ai giovani (*diffuso giovedì 21 settembre al termine dei lavori*). I Vescovi hanno voluto esprimere la loro gratitudine verso i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla Giornata e verso tutti coloro che li hanno accompagnati, esortando tutti a continuare il cammino intrapreso.

Al contempo i Vescovi hanno auspicato che i giovani sappiano portare l'entusiasmo di Tor Vergata nella pastorale quotidiana, superando alcune difficoltà dovute allo scarso numero di sacerdoti che si dedicano ai giovani, al poco spazio che a volte le comunità parrocchiali riservano alle nuove generazioni e a una certa resistenza verso il rinnovamento pastorale. Per reagire a queste difficoltà sarà necessario, secondo il Consiglio Permanente, tradurre in impegni concreti le indicazioni della XV Giornata Mondiale della Gioventù, soprattutto nella cura della spiritualità e della formazione, nell'attenzione verso i giovani non coinvolti in un cammino di fede e nell'elaborazione di specifici itinerari diocesani. L'obiettivo, è stato detto, "è di offrire ai giovani luoghi di accoglienza per ascoltarli, per dialogare con loro e per aiutarli a crescere come credenti capaci di seguire Gesù Cristo e di annunciarlo e testimoniare ai loro coetanei".

2. - *La Chiesa italiana in cammino nel nuovo decennio*

Gesù Cristo, speranza e comunicazione della fede. Sono le parole - chiave che riassumono i contenuti della *prima bozza degli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio*, presentata al Consiglio Permanente dal Vice Presidente della C.E.I. S.E. mons. Renato Corti. Il testo ha offerto ai Vescovi l'opportunità di un confronto sui temi che ispireranno il cammino della Chiesa italiana fino al 2010 e che sono stati orchestrati secondo una triplice scansione: il riferimento al mistero dell'Incarnazione e a Cristo nostro Salvatore e nostra speranza; il rilancio del compito missionario della Chiesa, "cercando di capire - ha detto mons. Corti - qual è il contesto nel quale annunciare il Signore e quali sono le sfide, le opportunità e i compiti che ci attendono"; e l'invito, rivolto a tutte le comunità, "a compiere una scelta di rinnovamento interiore e una revisione del lavoro pastorale, così che possano diventare strumento idoneo per comunicare il progetto che Cristo ha sull'uomo".

Questa triplice scansione è stata tradotta, dalla *bozza*, in altrettanti capitoli. Il primo è interamente dedicato alla presentazione del mistero del Verbo incarnato, sia attraverso la contemplazione di alcuni suoi aspetti teologici e spirituali, sia attraverso la sottolineatura della dimensione cristologica che il Santo Padre ha dato alla celebrazione del Giubileo nella bolla *Incarnationis mysterium*. Nel secondo capitolo si approfondisce il compito missionario della Chiesa oggi, chiarendo dove sta l'aeropago nel quale portare il Vangelo e con quale *animus* affrontarlo. Vengono evidenziate, in particolare, le principali sfide poste dall'evoluzione culturale e sociale dell'Europa, gli spazi e le opportunità che questa offre per la proposta cristiana, e le responsabilità a cui

è chiamata la Chiesa, soprattutto nel dare alla propria vita quotidiana una forte impronta formativa, anche in senso teologico-culturale, e nel rendere in qualche modo percepibile il mistero del Dio trascendente e vicino. Quest'ultimo aspetto è ripreso dal terzo capitolo della *bozza*, dedicato alle esigenze di rinnovamento della comunità cristiana – che ha come requisito indispensabile la santità della vita – e di ripensamento del lavoro pastorale, che deve convergere sempre più sulla centralità dell'Eucaristia, sulla prima evangelizzazione, sulla collaborazione dei laici e sul coinvolgimento dei giovani e delle famiglie.

Dalla discussione del Consiglio Permanente è emerso un sostanziale apprezzamento del testo, soprattutto per la sua impostazione cristologica ed ecclesiologicala. È stata sottolineata anche l'esigenza di dare spazio nel documento alle nuove modalità di evangelizzazione e missione, che impegnano i sacerdoti e gli operatori pastorali laici – in primo luogo la famiglia e i giovani – alla ricerca di itinerari di primo annuncio nei vari ambienti di vita. Tra le modalità di annuncio più appropriate per l'uomo d'oggi i Vescovi hanno evidenziato particolarmente la catechesi mistagogica, ossia la riscoperta dei doni ricevuti nei sacramenti, la narrazione dell'esperienza di fede a livello sia personale che comunitario, l'impegno culturale negli "areopaghi" del nostro tempo e la povertà, intesa sia come stile distintivo della vita cristiana secondo lo spirito delle beatitudini sia come attenzione alle forme di emarginazione della società contemporanea.

La proposta presentata da mons. Corti, ritenuta valida dal Consiglio permanente ed integrata con le osservazioni scaturite dal dibattito, sarà inviata a tutti i Vescovi italiani perché ne discutano nelle rispettive Conferenze Episcopali Regionali. Questa fase di consultazione permetterà di elaborare una prima stesura del testo, che sarà presentata al Consiglio Permanente del gennaio 2001. L'approvazione finale del documento degli *Orientamenti pastorali* rimane prevista nel corso dell'Assemblea Generale della C.E.I. del maggio 2001.

3. - *Esame di testi liturgici e attenzione alle problematiche della scuola*

È stata discussa anzitutto una proposta di adattamento del *Rito del Matrimonio editio typica altera*, presentato da S.E. mons. Adriano Caprioli, Presidente della Commissione episcopale per la liturgia. L'adattamento preso in esame si caratterizza per l'arricchimento del Lezionario e di alcune parti celebrative che permettono di evidenziare meglio il rapporto del Matrimonio con il mistero pasquale, con l'opera dello Spirito Santo e con la vita della comunità cristiana. I Vescovi hanno offerto ulteriori indicazioni in vista della stesura definitiva e dell'approvazione.

Il Consiglio ha inoltre discusso la traduzione in lingua italiana del *Rito degli esorcismi*, illustrata ancora da mons. Caprioli. Il testo – traduzione di quello latino promulgato nel 1998 dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti – si apre con una serie di *Praenotanda* di carattere dottrinale e pastorale e presenta, a seguire, il Rito dell'esorcismo maggiore e due appendici con formulari di preghiere, rispettivamente per incontri comunitari autorizzati dal Vescovo e per l'uso personale in privato. L'auspicio dei Vescovi è che la pubblicazione del testo ed il suo prudente utilizzo offrano l'opportunità di una catechesi più ampia riguardo all'atteggiamento che i cristiani devono tenere nei confronti della presenza e dell'azione di Satana e favoriscano un'azione pastorale più attenta a contrastare le credenze e le pratiche superstiziose e magiche.

Su alcuni problemi riguardanti l'insegnamento della religione cattolica hanno invece riferito, in due interventi distinti, il Presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università S.E. mons. Cesare Nosiglia e il Delegato della Presidenza C.E.I. per le questioni giuridiche S.E. mons. Attilio Nicora. È stato esaminato, in primo luogo, il disegno di legge concernente le *Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento degli insegnanti di religione cattolica*, approvato dal Senato il 19 luglio scorso, mettendo in luce le conseguenze che – in caso di approvazione definitiva del testo nell'attuale legislatura – potrebbe avere per la scelta e la qualificazione professionale dei docenti di religione. Il fatto che si potrebbe aprire, per questi, la possibilità dell'ingresso in ruolo con una definitiva parità di trattamento normativo ed economico con i colleghi di altre discipline è stato valutato positivamente. Al contrario viene giudicata incongrua la prospettata connessione tra l'ingresso in ruolo e il possesso di una laurea in discipline non attinenti alla qualità e alla natura dell'insegnamento della religione cattolica e in ogni caso viene ritenuta ingiustamente discriminatoria la richiesta anche per il primo concorso di un titolo di laurea per il pieno riconoscimento giuridico di coloro che magari già da anni svolgono questo incarico, nelle secondarie superiori. Non è mancata, inoltre, una riflessione sulle trasformazioni che interesseranno l'insegnamento della religione nel quadro dell'autonomia scolastica, del riordino dei cicli e della sperimentazione dei nuovi programmi avviata dalla C.E.I. in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. L'autonomia permette di stimolare dentro e fuori dalle scuole del territorio i diversi soggetti interessati all'educazione delle giovani generazioni in un comune impegno educativo. E, per la Chiesa, questa è un'occasione importante da cogliere attivando la rete capillare delle nostre parrocchie e delle altre realtà che operano nel campo educativo.

4. - I problemi emergenti nella società italiana ed internazionale

La prolusione del Cardinale Presidente ha offerto numerosi spunti di riflessione a partire dalla lettura dei principali problemi della società italiana e del panorama internazionale. Su alcuni punti, in particolare, si è concentrata l'attenzione dei Vescovi. Preoccupa la crescita della povertà e della disoccupazione nelle regioni meridionali del nostro Paese, così come l'accentuarsi di una deriva etica che è alla base di fenomeni come l'abuso sui minori e la violenza contro persone indifese. E' stata richiamata inoltre l'attenzione sui sempre irrisolti problemi delle carceri. La recente celebrazione del Giubileo delle carceri ha riproposto all'opinione pubblica una serie di interrogativi che, secondo il Consiglio Permanente, meritano di essere colti ed affrontati da parte delle autorità civili e del mondo ecclesiale.

Un non minore impegno da parte dello Stato e della Chiesa è stato auspicato dai Vescovi per ciò che riguarda il fenomeno dell'immigrazione, con le problematiche sociali ad esso legate. Tra queste spicca la crescita della delinquenza e dei traffici illegali che non ha ancora trovato, da parte dello Stato, una risposta efficace. È stata condivisa, al riguardo, la posizione del Cardinale Presidente, laddove questi ha evidenziato la necessità "di coniugare positivamente l'istanza della crescita di una cultura dell'accoglienza con quella della ferma repressione degli abusi, particolarmente riguardo alle organizzazioni criminali che prosperano sull'immigrazione clandestina, sullo spaccio della droga e sullo sfruttamento della prostituzione".

Molto interesse ha suscitato la parte della prolusione del Cardinale Presidente dedicata allo sviluppo delle biotecnologie e alle problematiche etiche che esso porta con sé. Le nuove prospettive tecniche e scientifiche esigono una maggiore attenzione alla dimensione etica e al suo fondamento antropologico. Il tentativo ricorrente di dissociare la scienza dall'etica rivela infatti la volontà di prescindere da una visione antropologica. Ma nessun bene potrà derivare all'umanità da una scienza che non si metta totalmente a servizio dell'uomo e non abbia come presupposto il rispetto incondizionato di ogni esistenza umana, dal concepimento al suo termine naturale. Di fronte alle sempre più complesse sfaccettature del dialogo contemporaneo fra scienza e fede, è stata postulata da parte del Consiglio Permanente una maggiore qualificazione culturale della comunità ecclesiale, sia attraverso specifiche iniziative di formazione (come l'istituzione di borse di studio per ricercatori nelle discipline bioetiche) sia attraverso la sensibilizzazione dei cristiani – sacerdoti, religiosi e laici – sui nodi critici ineludibili. Va in questa direzione il messaggio dei Vescovi per la XXXIII Giornata per la

vita presentato dal Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita S.E. mons. Dante Lafranconi. Il testo ribadisce, dinanzi agli inquietanti interrogativi sollevati dalla manipolazione genetica, dall'eutanasia e dall'ipotesi della clonazione umana, il principio che ogni vita è degna di essere vissuta dal concepimento al suo termine naturale perché ogni essere umano si affaccia alla storia come soggetto del tutto singolare e irripetibile e come parola detta insieme da Dio e dall'uomo.

Sul fronte internazionale, il Consiglio Permanente ha dedicato anche una specifica attenzione al problema del debito estero dei Paesi più poveri, sia manifestando apprezzamento per la legge approvata in materia dal Parlamento italiano nel luglio scorso, sia facendo il punto sull'andamento della Campagna ecclesiale italiana per la riduzione del debito estero, promossa in occasione dell'anno giubilare. In merito ha riferito, con una comunicazione, il Presidente dell'apposito Comitato S.E. mons. Attilio Nicora, che ha aggiornato sulle prospettive di impegno del Governo italiano e della C.E.I. per l'iniziativa di conversione del debito di Guinea e Zambia e sull'andamento della raccolta delle offerte, aggiungendo che "il frutto migliore della Campagna dovrebbe consistere in una accresciuta coscienza, da parte soprattutto dei cristiani, dell'urgenza di rimettere in discussione se stessi e i propri stili di vita di fronte alle drammatiche condizioni di tanti popoli del mondo, ritrovando il coraggio della sobrietà, che si fa libertà di donare e di servire nel nome e sull'esempio del Signore".

5. - Questioni giuridiche ed amministrative

Il Consiglio Permanente ha confermato l'istituzione (avvenuta nel 1986) del Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose, voluto per coordinare l'attività degli ISR tra le cui finalità c'è anche quella di garantire la qualificazione dei docenti di religione cattolica nelle scuole pubbliche. Il Comitato, secondo la disposizione approvata nella presente sessione, svolgerà la sua funzione fino all'esaurimento dei compiti attualmente affidatigli.

Il Consiglio ha infine approvato la proposta per la determinazione del valore del punto per il sostentamento del clero, elevandolo, per l'anno 2001, alla misura di lire 20.000 (+ 2.05%).

6.- Nomine

Il Consiglio Permanente ha provveduto ad eleggere i membri delle dodici nuove Commissioni episcopali, i cui Presidenti erano già stati

designati dalla XLVII Assemblea generale. Tale adempimento è di notevole rilievo nella vita della C.E.I. in quanto le Commissioni Episcopali sono costituite a norma di statuto "per studiare e formulare la soluzione dei problemi relativi alle finalità della Conferenza" e "pertanto hanno compiti di studio, di proposta e di animazione; per loro natura non hanno potestà deliberativa né funzione esecutiva" (cf art. 39). Sono stati nominati inoltre i Presidenti e i membri di alcuni Comitati, i Direttori di taluni Uffici della Segreteria Generale della C.E.I. ed alcuni assistenti di associazioni.

Roma, 25 settembre 2000

* * *

MESSAGGIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE AI GIOVANI DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Cari giovani, ragazzi e ragazze della GMG 2000!

Nel corso della riunione del Consiglio Episcopale Permanente, il pensiero di tutti noi è tornato più volte sulla straordinaria esperienza della XV Giornata Mondiale della Gioventù che abbiamo vissuto assieme nelle diocesi e a Roma, dal 10 al 20 agosto. Desideriamo ricordarla ancora per ringraziare il Signore del dono che Egli ha fatto a voi, alla Chiesa e al mondo intero.

Con il passare dei giorni appare sempre più vero quanto il Santo Padre vi ha detto nel corso della grande veglia: "Cari amici, vedo in voi le *sentinelle del mattino* (cf *Is* 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio". Sì, voi avete preannunciato un'alba di speranza per la Chiesa e per il mondo! Lo avete fatto con l'intensità della vostra preghiera nei momenti di personale raccoglimento, nei percorsi penitenziali e nelle celebrazioni comunitarie; con la sincera e appassionata ricerca della verità durante le catechesi e le celebrazioni; con la freschezza e la creatività con cui avete saputo far festa e raccontare la vostra gioia di vivere; con l'entusiasmo con cui avete accolto l'invito ad aprire la vostra vita a Cristo, unica e vera risposta alle attese dei giovani e di ogni uomo. Sentiamo di poter dire come San Paolo che voi, oggi, siete "gioia" e "corona" (cf *Fil* 4,1) della Chiesa e in particolare del Santo Padre, di noi pastori, dei vostri genitori, dei sacerdoti e degli educatori che vi hanno accom-